

Data: 18.11.2021 Size: 1990 cm2

Tiratura: 137845 Diffusione: 38463

Lettori:

Pag.: 20,21

AVE: € 85570.00



as I





di SILVANA PALAZZO MILANO, NOVEMBRE

a campagna vaccinale va avanti in parallelo con quella per la terza dose. Nel frattempo, il governo si appresta ad avviare un progressivo ampliamento della platea interessata. Le domande e i quesiti pratici, dunque, si accavallano, quindi fare chiarezza è fondamentale. Attualmente la terza dose del vaccino anti-Covid è raccomandata a tutti gli over 60, ospiti delle Rsa e relativo personale, operatori sanitari, fragili anche sotto i 60 anni ma maggiorenni, immunodepressi. Questi ultimi possono fare richiesta di terza dose già 28 giorni dopo il completamento del ciclo vaccinale.

Nel loro caso, però, si parla di dose "addizionale", in quanto non hanno risposto in modo efficace alle prime due dosi, come nel caso dei trapiantati. Gli altri che fanno parte delle categorie sopracitate devono aspettare 6 mesi dalla seconda dose, a prescindere dal vaccino somministrato.

In Italia i vaccini usati per la terza dose sono Pfizer e Moderna. Per quest'ultimo, però si usa solo metà dose. Anche chi si è vaccinato con Johnson & Johnson, "nato" come monodose,

deve ricevere il richiamo con Pfizer o Moderna a 6 mesi dalla prima somministrazione.

Terza dose: perché

Per quanto riguarda coloro che sono stati vaccinati all'estero con un vaccino non autorizzato ancora dall'Agenzia europea del farmaco (Aifa), come nel caso di Sinovac e Sputnik, si può ricevere una terza dose a mRna a partire da 28 giorni e fino a 6 mesi dal completamento del ciclo primario. Se sono trascorsi i sei mesi, allora si procede con il



Chi può fare l'ulteriore dose del vaccino anti-Covid, con Moderna o Pfizer e come prenotare per regione: le novità e tutte le informazioni utili in vista del richiamo

ciclo vaccinale primario completo con Pfizer o Moderna.

A breve è prevista l'estensione della terza dose a tutti gli over 50. È emerso che la protezione in media cala a partire dal sesto mese dal completamento del ciclo vaccinale. Ma questo calo riguarda soprattutto la capacità di proteggersi

dai contagi, perché quella da ricoveri e decessi resta alta.

Dunque, la terza dose riporta la protezione da contagi a livelli ottimali e, come spie-

ga anche il presidente dell'Aifa Giorgio Palù, potrebbe anche innescare la memoria a lungo termine in grado di proteggerci per 5-10 anni prima di un nuovo richiamo.

In Lombardia

SARANNO USATI PFIZER

E MODERNA ANCHE

PER CHI HA RICEVUTO

JOHNSON & JOHNSON

Ogni Regione si è organizzata per raggiungere queste categorie. Ad

esempio, in Lombardia arriva nelle farmacie da mercoledì 10 novembre. Federfarma Lombardia a tal proposito ha fatto sapere che i cittadini con almeno 60 anni e i sanitari potranno eseguire la prenotazione per la terza dose con Pfizer negli esercizi con la croce verde. Sono 365 i presidi convenzionati che hanno dato la loro disponibilità e ricevuto l'abilitazione.

Le farmacie somministreranno il vaccino Pfizer indipendentemente dal vaccino per il ciclo primario. Per prenotare la vaccinazione non bisogna registrarsi attraverso la piattaforma regionale gestita da Poste Italiane: è sufficiente contattare direttamente la farmacia aderente che è più vicina. La procedura è stata semplificata per agevolare i farmacisti e gli anziani che non hanno particolare dimestichezza con Internet e smartphone. Si può prenotare comunque anche sulla piattaforma dedicata, al call center, Postamat e presso i portalettere.

AMCLI

1



Data: 18.11.2021

Size: 1990 cm2 Tiratura: 137845

Tiratura: 1378 Diffusione: 3846

Lettori:





as I

Nelle altre regioni

In Abruzzo è disponibile la piattaforma Poste, numero verde (800 009 966), sportelli Postamat o tramite il palmare di uno dei portalettere. Nessuna prenotazione necessaria in Basilicata: disponibile dai medici di famiglia e negli hub vaccinali. Qui possono presentarsi, senza prenotazione, i cittadini della Campania. Hub e medico anche in Emilia-Romagna, le farmacie potranno però continuare a somministrare prima e seconda dose.

Pag.:

AVE:

20,21

€ 85570.00

Come in Lombardia, anche in Calabria la terza dose è prenotabile nelle farmacie oppure tramite la piattaforma Poste. In Friuli-Venezia Giulia si può prenotare al Cup, nelle farmacie abilitate, tramite il call center regionale o WebApp. Nel Lazio over 80 vaccinati a domicilio saranno contattati dall'Asl, gli altri presso medici di famiglia, farmacie e punti di somministrazione usando la piattaforma di prenotazione. In Liguria prenotazione online, tramite Cup, farmacie che eseguono servizio Cup e numero verde (800 938 818). In Molise c'è il portale regione, così come nelle Marche, che propone anche numero verde e Poste Italiane.

I fragili in Piemonte possono contare sul medico di famiglia, senza prenotazione, per gli altri c'è il sito Il Piemonte ti vaccina. In Puglia farmacie, sito La Puglia ti vaccina e Cup. La Provincia autonoma di Bolzano offre il portale SaniBook, quella di Trento consente la prenotazione al Cup online o presso i centri vaccinali, mentre gli ultra-fragili vengono avvisati via sms. In Sardegna ci sono Postamat, piattaforma online, call center (800 009 966), Portalettere.

In Sicilia è disponibile anche il portale Sicilia Coronavirus, mentre in Toscana chiamata diretta per trapiantati e immunocompressi, medico di medicina generale per over 80. In Umbria tramite farmacie accreditate e piattaforma online. In Valle d'Aosta non si può prenotare online: c'è la convocazione diretta della Usl. Infine, il Veneto che mette a disponibile piattaforma online e call center (800 462 340).

ANTICORPI E REBUS

Richiamo: perché non serve test sierologico

Perché non serve sottoporsi a un test sierologico prima della terza dose del vaccino

di SILVANA PALAZZO

MILANO, NOVEMBRE

are un test sierologico prima della terza dose di vaccino anti Covid non serve. In molti pensano sia utile per verificare la presenza nel sangue degli anticorpi al nuovo Coronavirus, così da valutare se accettare o meno la somministrazione del richiamo.

La presa di posizione del Ministero della Salute è invece netta: «Si ribadisce che l'esecuzione di test sierologici, volti a individuare la risposta anticorpale nei confronti del virus, non è raccomandata ai fini del processo decisionale vaccinale», si legge nel documento firmato dal direttore della Prevenzione Giovanni Rezza. Per questo motivo «la presenza di un titolo anticorpale non può di per sé essere considerata, al momento, alternativa al completamento del ciclo vaccinale».

Per dirla in maniera più semplice, gli anticorpi non sono il valore che è in grado di dirci quanto siamo protetti e per quanto. A momento non vi sono neppure valori di soglia che possono darci queste informazioni.

«Finché non avremo standard internazionali



comparativi, tramite il dosaggio si potrà verificare che gli anticorpi ci sono, ma non si potrà valutare se il loro livello sia alto o basso. Quello che conta davvero è la memoria immunologica, per cui si stanno studiando test specifici»: è il parere di <u>Pierangelo Clerici</u>, presidente dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani e della Federazione Italiana Società Scientifiche di Laboratorio, all'HuffPost.

Il motivo per il quale il test sierologico non serve per decidere se sottoporsi alla terza dose di vaccino anti-Covid è, dunque, legato al fatto che non è ancora stato chiarito dalla comunità scientifica a quale linea di immunità sia associata la protezione immunitaria per il Covid – se anticorpale o cellulare – e di conseguenza quale sia l'effettiva durata della stessa.

Quel che sappiamo è che ci sono anticorpi neutralizzanti che impediscono l'entrata del Coronavirus nella cellulare fino a 6 mesi, in alcuni individui anche fino a 8 mesi. Invece i linfociti B e T specifici possono essere rinvenuti anche dopo 8 mesi. Inoltre, bisogna tener conto del fatto che le persone non hanno la stessa risposta immunitaria alla vaccinazione, così come all'infezione.



AMCLI

2